



CLINICHE Sconfessato da Roma. Nei giorni scorsi molti iscritti avevano lasciato la Cgil

«Sventato un colpo di mano»

I sindacati: «Un delegato non autorizzato dell'Ugl stava per firmare il contratto»

NEGLI ultimi giorni si è registrata una fuga in massa dalla Cgil dei lavoratori delle cliniche San Bartolo-Misasi. Hanno disdetto l'iscrizione per ingrossare le file dell'Ugl, diventata in un colpo l'organizzazione più rappresentativa. E ieri mattina un rappresentante proprio dell'Ugl si era detto pronto a firmare il nuovo contratto aziendale proposto dalla proprietà. Ma il tavolo è saltato.

L'episodio è riferito da Fp Cgil, Cisl Fps, Ugl Sanità. «Ieri mattina è stato sventato un colpo di mano ai danni dei lavoratori delle cliniche San Bartolo-Misasi di Cosenza. Le organizzazioni sindacali Fp Cgil, Cisl Fps e Ugl Sanità hanno evitato che un sindacalista, non delegato dalle organizzazioni che siedono al tavolo delle trattative, firmasse il contratto di prossimità con i vertici dell'azienda. Incredibilmente in questi giorni - riferiscono in una nota i segretari Sciolino, Lopez e Nucci - moltissimi lavora-



Nella foto d'archivio una protesta dei lavoratori della clinica Misasi

tori hanno disdetto l'iscrizione alla Cgil, e sono passati all'Ugl, che così è diventata l'organizzazione più rappresentativa. Questo avrebbe consentito di mettere in minoranza le altre sigle sindacali e di concludere la trattativa apponendo la firma all'accordo contestato».

«La situazione evidentemente paradossale - continua la nota - ha suscitato l'interesse della segreteria nazionale Ugl, che ha inviato una diffida (trasmessa in allegato dalle orga-

nizzazioni sindacali, ndr) alla Clinica San Bartolo, con cui afferma che l'unica persona titolata a firmare accordi sindacali in sanità per quella sigla è Gianna Paola Nucci. La stessa Nucci ha dichiarato: «Fino a ieri non avevo nessun iscritto alla San Bartolo, la posizione della nostra organizzazione è in linea con quella di Cisl e Cgil, ovvero contraria alla sigla del contratto di prossimità in deroga al contratto collettivo nazionale di lavoro. Questa vicenda evidenzia l'en-

nesimo tentativo di inquinare e condizionare con delle pratiche poco trasparenti i normali meccanismi della rappresentanza sindacale».

La Cgil, che fino a ieri aveva la maggioranza degli iscritti, dice che già da un po' aveva intuito «che qualcosa all'interno di questa importante struttura non andava nel verso giusto; tant'è vero che, durante l'ultima assemblea, la maggioranza dei lavoratori si era opposta alla firma di un contratto di prossimità, peggiorativo per la tutela dei lavoratori. Ciò nonostante il management della struttura ha intrapreso colloqui personali con i dipendenti, che evidentemente hanno avuto l'effetto di condizionare la libera scelta dei lavoratori. Cgil, Cisl e Ugl manterranno alta l'attenzione e vigileranno affinché episodi del genere non abbiano a ripetersi e siano fatte salve le necessarie garanzie a tutela dei lavoratori e del loro diritto di scelta».

PALAZZO DEI BRUZI

Niente trasporto per disabili e malati Protestano Pse e Sel

NIENTE trasporto per i bambini disabili e i malati cronici. Salta ancora, e per mancanza di fondi, il servizio dell'Adiss e a segnalarlo sono i gruppi Pse e Sel.

«Come da copione anche questo mese siamo costretti a denunciare le gravissime omissioni della cooperativa sociale Adiss Multiservice che gestisce, per conto del Comune, servizi socio-sanitari e riabilitativi a domicilio per malati cronici e persone diversamente abili. Come andiamo ripetendo ogni sei mesi ormai da anni, la gestione di questi importantissimi servizi -

ad affrontare il peso delle malattie gravi e invalidanti che li hanno colpiti. Avere a che fare con il mondo della disabilità e della sofferenza sociale comporta responsabilità gravi e impegnative. La mancanza di risorse non è un motivo valido per in-

terrompere un servizio senza il quale decine di persone - bambini, diversamente abili e malati cronici - rimangono prigionieri delle loro disabilità».

«Non permetteremo che sui disabili e i malati cosentini - dicono i gruppi - siano scaricate le lentezze e le palesi inadeguatezze di un siste-



Cipparrone (Sel)

«Fondi finiti? Non possono farne le spese i bambini»

ma che di soldi ne spende a palate per piazze, ponti e marciapiedi ma poi non riesce a trovare poche migliaia di euro per accompagnare bambini e malati. Abbiamo convocato nella prossima seduta della commissione consiliare Welfare - conclude la nota di Pse e Sel - i dirigenti della cooperativa e l'assessore comunale competente per relazionare sull'accaduto e trovare soluzioni che siano in grado di garantire, con o senza la cooperativa Adiss, il servizio di trasporto dei disabili».

«L'ultimo caso riguarda - continua la nota - il blocco del servizio di trasporto di bambini disabili e malati cronici, interrotto per l'ennesima volta con la scusa della mancanza dei fondi necessari a espletare il servizio. Parliamo di scusa e non potremmo fare altrimenti. Se anche ammettiamo l'esistenza di problemi economici (ancora tutti da verificare), questi non possono certo gravare sulle famiglie dei bambini disabili che già si trovano

ma che di soldi ne spende a palate per piazze, ponti e marciapiedi ma poi non riesce a trovare poche migliaia di euro per accompagnare bambini e malati. Abbiamo convocato nella prossima seduta della commissione consiliare Welfare - conclude la nota di Pse e Sel - i dirigenti della cooperativa e l'assessore comunale competente per relazionare sull'accaduto e trovare soluzioni che siano in grado di garantire, con o senza la cooperativa Adiss, il servizio di trasporto dei disabili».

«L'ultimo caso riguarda - continua la nota - il blocco del servizio di trasporto di bambini disabili e malati cronici, interrotto per l'ennesima volta con la scusa della mancanza dei fondi necessari a espletare il servizio. Parliamo di scusa e non potremmo fare altrimenti. Se anche ammettiamo l'esistenza di problemi economici (ancora tutti da verificare), questi non possono certo gravare sulle famiglie dei bambini disabili che già si trovano

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITI

Scelta civica
Nucci eletto
coordinatore
regionale



Sergio Nucci

SERGIO Nucci è il nuovo coordinatore regionale di Scelta civica. Ieri pomeriggio, a Cosenza, alla presenza dell'onorevole Mariano Rabino si è riunito il coordinamento regionale che ha eletto Nucci all'unanimità alla guida del movimento calabrese. «Con questa nomina - ha detto Nucci - intendo lavorare per radicare sempre di più Scelta civica nel nostro territorio. Siamo una piccola forza, è vero, ma non per questo meno importante. È necessario ripartire, a cominciare da questo territorio aspro e difficile, ma proprio per questo affascinante per chi vuole far valere i principi liberali e riformatori, entrambi cardini di Scelta civica. Lo dobbiamo fare per la Calabria e per l'intero Paese. Dal canto mio - ha detto Nucci - da coordinatore calabrese, sarò vigile sulle scelte del governo regionale, ma non meno delle città, a cominciare da Cosenza, nella quale già da tempo svolgo, come consigliere comunale, la funzione di controllo democratico degli atti politico-amministrativi».

ASSOCIAZIONI

L'allarme di Cristiano e del Movimento

Scuola, mancano assistenti alla persona per i disabili

«NON È più possibile andare avanti così. Urgono assistenti alla persona che possano affiancare i docenti di sostegno nel loro impegno quotidiano a fianco degli alunni e degli studenti diversamente abili. Siamo in pochi, anzi: in qualche caso siamo soli, lasciati al nostro destino che è quello dei nostri ragazzi». L'allarme è di Gianfranco Cristiano, presidente del Movimento a difesa dei disabili, che lancia l'ennesimo appello sulla carenza di servizi, ospitalità e didattica nelle scuole calabresi per studenti affetti da disabilità. Un problema denunciato a più riprese da Cristiano, che prova a riportare l'attenzione su una delle cosiddette fasce deboli in un momento di grande crisi e incertezza, politica e amministrativa oltre che economica.

«La perdurante assenza di idee e progetti pregiudica ancora di più la condizione di chi ha gravi difficoltà di inserimento, nelle scuole pubbliche e private come nel mondo del lavoro, quando questo c'è. È disarmante la scarsa attenzione della politica verso questi problemi - continua il presidente del Movimento a difesa e tutela dei disabili - presi

come sono dalla corsa verso le poltrone che contano, verso la gestione di un potere che diventa sempre più iniquo di fronte alle richieste e alle emergenze dei cittadini. Noi, come movimento, siamo pronti a far sentire la nostra voce, siamo disposti a scendere in piazza per urlare la nostra rabbia insieme ai nostri ragazzi. Non ci si può ricordare di noi solo quando occorre il consenso e il voto in occasione degli appuntamenti elettorali: è un vizio vecchio ma che puntualmente torna d'attualità in occasione delle scadenze elettorali. E l'assoluta e perdurante carenza di assistenti alla persona nelle scuole pregiudica anche la possibilità di portare a termine cicli educativi fondamentali per la crescita e la riabilitazione degli alunni diversamente abili - conclude Gianfranco Cristiano. - Il loro reinserimento nella società dipende anche da questo. Lo sappiamo i signori della politica. Perché noi siamo qui e aspettiamo da anni le loro risposte. E sappiamo anche che non smetteremo mai di far sentire la nostra voce. Pretendiamo rispetto e servizi più che mai utili e necessari».

IL RICORDO

Ciao Sergio, nessuno dimenticherà la tua bontà

ERA un uomo buono Sergio Bilotto. Chiunque l'abbia conosciuto, i suoi familiari, i suoi colleghi, i suoi amici, i tanti che hanno avuto modo di incontrare il suo sorriso affabile e sornione ricordano soprattutto la sua bontà. Ma come si possono dimenticare la sua profonda correttezza, l'onestà, la limpidezza, l'umiltà che ne caratterizzavano la personalità e il tratto umano? È facile essere buoni quando la vita ti sorride. E Sergio lo è stato anche se il destino gli ha riservato tan-

te, troppe amarezze. Da ragazzo ha vissuto il dolore della morte del fratello Franco, vittima a soli 16 anni di un incidente stradale, e ha conosciuto quello tremendo dei genitori distrutti dalla tragedia di quella perdita.

Lo stesso strazio che qualche anno dopo è toccato a lui e a sua moglie Docli per la piccola Benedetta, scomparsa che ancora non sapeva nulla della vita. Sergio ha vissuto sempre tra Cosenza e Roma: amava molto la Città eterna, che attraversava in bicicletta da

un capo all'altro nelle domeniche senza automobili (che poi erano la sua grande passione), ma era legato con radici profonde alla nostra città, dalla quale era andato via dopo il liceo per studiare ingegneria. E l'ingegnere lo ha fatto con grande serietà, mettendo in gioco tutto quello che aveva pur di svolgere la professione con correttezza e senza mai approfittare delle difficoltà di nessuno. La sorte gli ha riservato di morire a Milano, dove era ricoverato da un mese per curarsi da

un sospetto tumore, che poi un tumore non era. Fra qualche giorno nasceranno due gemelli e Sergio sarebbe diventato nonno. Un traguardo che aspettava con impazienza, un ruolo sul quale aveva tanto fantasticato. Il destino è stato ancora una volta amaro con lui e con i suoi familiari, ai quali toccherà ora di far conoscere il nonno a questi due bambini. I suoi amici e chi gli ha voluto bene lo ricorderanno oggi, nella Chiesa di San Nicola con un messa alle 11.